

TRUFFA ELETTORALE CON ANNUNCIO | DI RÜDIGER RAULS

Posted on 13. Oktober 2020

Un nuovo parlamento sarà eletto in Venezuela il 6 dicembre di quest'anno. Il risultato di questa elezione è già stato determinato per il valore occidentale.

Un punto di vista di Rüdiger Rauls.

Pio desiderio e realtà

Il tentativo di Juan Guaidó di provocare una rivoluzione di colore in Venezuela con il sostegno dell'Occidente era fallito nel 2019. Le sue grandiose parole e i suoi annunci sono stati seguiti da una sconfitta dopo l'altra. Ha fallito a causa di un pensiero determinato dagli ideali occidentali e dell'incapacità di valutare realisticamente l'equilibrio sociale e politico del potere in Venezuela.

Non è stato per il sostegno dei valori occidentali che non ha avuto successo. Avrebbero voluto fare ancora di più per Guaidó, se lui stesso avesse potuto creare le condizioni per una rivoluzione in Venezuela. Quanto il suo pensiero fosse infondato, lo dimostravano i suoi tentativi di persuadere i militari a lanciare un colpo di stato contro Maduro(1).

Le valutazioni di Guaidó sulla situazione erano eufemistiche e guidate dalla teoria, la sua pianificazione era maldestra. I suoi primi successi nella mobilitazione delle masse a Caracas hanno creato un quadro ingannevole di forza. Lui stesso è caduto vittima di questa illusione, così come i suoi sostenitori occidentali. Entrambi credevano che, seguendo lo schema delle rivoluzioni di colore che si erano succedute fino a quel momento, bastava mettere in strada qualche decina di migliaia di persone per rovesciare un sistema.

Ma la volontà dei suoi sostenitori, in gran parte ricchi, di fare sacrifici non era così grande che volevano scambiare la rivolta popolare armata per i loro privilegi. Ancora una volta è apparso chiaro che l'arioso desiderio e le fantasie di onnipotenza intellettuale di un laureato sono qualcosa di diverso dal peso della realtà.

Questo è stato reso abbondantemente chiaro sul ponte di confine con la Colombia, dove Guaidó aveva ordinato le messe che lo avevano acclamato a Caracas. Dovevano portare nel Paese contenitori di aiuti dagli Stati Uniti per sostenere la povera gente del Venezuela, un cavallo di Troia dei valori dell'Occidente,

che aveva portato il Venezuela in questa situazione in primo luogo con le sue sanzioni. Questo doveva essere il preludio alla caduta di Maduro. Ma le masse non sono venute. Hanno preferito rimanere a Caracas invece di rischiare la vita.

Quando non riuscì a mobilitare la popolazione, Guaidó credeva seriamente che i militari lo avrebbero salvato nella sua disperazione. Anche se alcune parti dell'esercito sarebbero state certamente persuase a rovesciarlo in altre circostanze, erano abbastanza realistiche da riconoscere che Guaidó era un abbagliatore. L'esercito non può permettersi di fare pii desideri. Essi giudicano la situazione in base all'equilibrio dei poteri e alle circostanze reali. I militari non hanno seguito le sue richieste di colpo di stato.

Tretmine Guaidó

L'autista di autobus Maduro, con il quale i media del valore occidentale avevano voluto mettere in discussione la competenza del capo del governo venezuelano, ha conquistato il laureato Guaidó. Nel tempo che seguì, sprofondò sempre più nell'insignificanza. Soprattutto in Europa, la gente si era resa conto di aver scommesso su un cavallo zoppo. Ma poi, per necessità, hanno dovuto rendersi conto che il vero potere in Venezuela stava in Maduro. (2)

Per gli USA un ritiro da Maduro era fuori questione. Così, nel gennaio 2020, il segretario di Stato americano Mike Pompeo ha dichiarato in un incontro con il suo omologo britannico Dominic Raab a Bogotá, in Colombia: "Gli Stati Uniti continueranno a lavorare per spingere Maduro a lasciare il suo incarico"(3).

Il Venezuela ha un significato diverso per gli Stati Uniti rispetto agli europei. È alle sue porte e in una regione del mondo che è sempre stata vista come il suo cortile di casa, dove Washington determina l'ordine. Gli Stati Uniti hanno mantenuto Guaidó, anche per la mancanza di alternative al suo coccoloso studente modello.

Ma il guaido sta diventando sempre più un peso. Nel maggio 2020, il suo coinvolgimento in un fallito tentativo di colpo di stato da parte di diverse centinaia di mercenari ingaggiati, sostenuti da Washington, è diventato evidente. Anche se Washington ha negato il proprio coinvolgimento, come lo stesso Guaidó, "le

tracce possono essere fatte risalire all'appartamento del consigliere di Guaidó in Florida"(4).

Gli Stati Uniti si sono visti costretti a prendere pubblicamente le distanze dai cospiratori e da Guaidó.

L'opposizione in Venezuela "da parte sua, l'azione di comando ha causato una mancanza di spiegazione"(5).

La loro reputazione e i guaidós devono aver certamente sofferto se si sono alleati con le forze straniere che, attraverso le loro sanzioni e la loro guerra economica, sono in gran parte responsabili delle sofferenze in Venezuela.

Ma ha anche aumentato le tensioni all'interno dell'opposizione, il che riduce ulteriormente le loro prospettive di successo politico. Forse è questo il motivo per cui Guaidó è ancora a piede libero, nonostante tutte le sue violazioni della legge, il tradimento e il tentativo di rovesciamento. "Il rischio politico dell'arresto di Guaidó è così diminuito per Maduro"(6). Ma il semplice autista di autobus Maduro si dimostra lo stratega più saggio. Perché nessuno danneggia l'opposizione nel paese più dello stesso Guaidó.

Perdita di importanza

Successivamente, gli europei in particolare hanno cercato di tenere Guaidó a distanza per avviare un dialogo tra Maduro e l'opposizione venezuelana. A quanto pare, è stato riconosciuto che l'ex eroe dei valori occidentali non è in grado di portare un cambiamento in Venezuela. "Guaidó non riuscì a mantenere nessuna delle sue promesse, tutte le speranze furono infrante. Guaidó non ha il potere di cambiare il Venezuela"(7).

Quanto velocemente la sua stella in Venezuela si fosse affievolita è stato dimostrato dalla disputa sulla presidenza nell'Assemblea nazionale del gennaio 2020, che era stata dichiarata dai valori occidentali "un altro campo di battaglia della lotta di potere tra il regime di Maduro e l'opposizione"(8). "La speranza dell'opposizione che l'incursione nell'ultima istituzione democratica avrebbe mobilitato nuovamente la popolazione non si era realizzata. La chiamata di Guaidó è stata seguita da poche centinaia di venezuelani nel fine settimana"(9).

Oltre alla perdita di importanza personale in Venezuela, nel contesto internazionale non è stato in grado di

subordinare i suoi interessi personali a quelli politici. Ha così silurato i piani europei per "continuare il dialogo tra il governo e l'opposizione iniziato l'anno scorso] Guaidò non vuole saperne nulla al momento"(10).

Quanto il messia dei valori occidentali, che aveva voluto portare la libertà in Venezuela, abbia perso di vista la realtà è stato dimostrato dalla disputa sull'oro venezuelano conservato nella Banca d'Inghilterra. Il popolo venezuelano soffre dell'epidemia di Corona, oltre alle sanzioni occidentali. "I farmaci di solito possono essere acquistati solo al mercato nero, che è troppo caro" (11).

"Per finanziare le misure di emergenza contro l'epidemia e per comprare medicine e cibo"(12) , la Banca Centrale del Venezuela ha voluto vendere il proprio oro del valore di 1 miliardo di dollari. L'Alta Corte britannica si è rifiutata di consegnare l'oro. Per lui, Guaidó è il presidente riconosciuto del Venezuela, non Maduro.

Mentre il popolo venezuelano viene portato via, l'ambasciatore di Guaidó a Londra ha descritto come una "vittoria per il popolo venezuelano"(13) il fatto di essere privato delle risorse finanziarie di cui ha urgente bisogno. "Più che mai il Venezuela dipende dalle sue riserve auree"(14). L'Occidente dei valori lo sa e lo sa anche Guaidó, su istigazione del quale è stato rifiutato il pagamento. Questi sono dunque i valori del valore occidentale, con cui egli spaccia in tutto il mondo.

Questo giudizio di Londra "potrebbe dargli nuovo ossigeno, gli osservatori sospettano, anche per quanto riguarda possibili trattative tra l'opposizione e Maduro la posizione di Guaidó nei confronti di Maduro ma anche all'interno dell'opposizione è indebolita"(15).

Il fatto che egli stia rifiutando al popolo venezuelano l'aiuto necessario per il proprio vantaggio politico e per gli interessi degli Stati Uniti e dell'Occidente in termini di valori non passerà certamente inosservato e non rimarrà senza conseguenze per la loro reputazione e popolarità nel Paese. Ci si chiede come lui e l'opposizione intendano vincere le elezioni di dicembre in tali condizioni.

Unità apparente

Nonostante i segnali del contrario, gli opinion leader occidentali cercano di creare l'impressione che l'opposizione sia unita. Questa unità si esprime nel rifiuto di partecipare alle elezioni. Parteciparvi "equivarrebbe a legittimare il regime, ampi settori dell'opposizione sono uniti"(16) e allo stesso tempo si sostiene che Maduro "ha perso praticamente tutto il sostegno popolare"(17).

Questo era anche ciò che i consumatori di media in Occidente erano già stati portati a credere all'inizio del 2019, quando Guaidó, il conquistatore di Maduros, fu battezzato e messo sullo scudo. A quel tempo, la gente era troppo felice di essere accecata dal proprio desiderio e non voleva vedere la situazione reale. Ovviamente non si è imparato nulla nelle torri decisionali del sistema di valori. Perché allora, come adesso, la gente crede a ciò che vuole credere e ignora ciò che non rientra in questo quadro.

Infatti, nonostante tutte le sanzioni, i tentativi di golpe e le tentazioni di invasioni mercenarie, il popolo non si è allontanato da Maduro e si è rivolto a Guaidó, come dovrebbe essere secondo le teorie delle scienze sociali, i desideri degli opinionisti e le profezie dei politici e dei cosiddetti esperti in Occidente(18).

Anche se il valore occidentale sta privando il Venezuela del suo oro, la popolazione si sta impoverendo sempre più, la produzione di petrolio è scesa al livello degli anni '30, che secondo gli opinion leader dovrebbe inevitabilmente portare alla fine del regime, la realtà è diversa. Ma i cosiddetti esperti del valore occidentale non comprendono questa realtà.

Questa realtà è il colectivos, paragonabile ai comitati di quartiere in Cina. Sono i pilastri e i protettori dell'ordine sociale, non i parlamenti e le altre torri d'avorio in cui gli opinionisti occidentali credono che si faccia politica. Essi provvedono alle persone alla base della società e garantiscono quella coesione che le società lacerate dell'Occidente di valore possono comprendere solo come espressione di un regime autoritario. Il fatto che dietro a tutto questo ci sia una coscienza politica, estranea al loro stesso pensiero, non gli viene in mente.

Mentre a luglio la Frankfurter Allgemeine Zeitung cercava di rappresentare l'opposizione in Venezuela come chiusa, a settembre mostrava già un quadro diverso. "L'opposizione è divisa. Guaidò vuole boicottare le elezioni. (...) Capriles intende invece negoziare e correre per ottenere migliori condizioni per le

elezioni"(19). Si dissocia pubblicamente da Guaidó: "O il governo o l'opposizione, nessuno dei due è possibile. (...) Capriles ha detto quello che molti in Venezuela pensano da tempo"(20).

Guaidó sembra aver perso il suo splendore - almeno in Venezuela. "Per molto tempo Guaidó era riuscito a mantenere l'impressione di unità e a presentarsi come leader. Ma il suo carisma (...) è svanito negli ultimi mesi - e con esso la sua autorità"(21).

Elezioni eque non volute

Ma nonostante tutto questo, gli Stati Uniti sembrano essere ancora dietro a Guaidó. Lui è l'uomo dei loro piani, non hanno nessun altro. Tuttavia, anche loro sembrano avere dubbi sul suo successo elettorale, perché si stanno preparando adeguatamente al caso della sconfitta. Già ora gli opinion leader in Occidente stanno diffondendo dubbi sulla legittimità delle elezioni, che non si sono ancora svolte.

Per loro è già chiaro: "Nulla indica che questa elezione possa essere libera ed equa - è probabile che sia il contrario"(22). Anche "l'immediato perdono di più di un centinaio di imputati, condannati e imprigionati oppositori del regime"(23) non cambia la propaganda dei media occidentali. Se prima l'incarcerazione degli oppositori del regime era un segno della brutalità del regime, ora il loro rilascio è un segno della sua insidiosità. Maduro vuole dividere l'opposizione, secondo la nuova visione diffusa.

Ma anche questo comunicato, precedentemente richiesto dai media occidentali, "non è una garanzia per un'elezione equa". (...) richiede più, ad esempio, una missione di osservazione internazionale su larga scala"(24). All'inizio di settembre, tuttavia, il ministro degli Esteri venezuelano Jorge Arreaza ha dato al rappresentante degli Esteri dell'UE Josep Borell e al Segretario Generale dell'ONU Antonio Guterres garanzie complete per le elezioni e ha invitato sia l'ONU che l'UE ad "inviare osservatori in Venezuela"(25).

Così, sebbene il Venezuela volesse soddisfare proprio queste richieste dei valori occidentali per rendere verificabile l'esito delle elezioni, Borrell ha rifiutato l'offerta del Venezuela, che era stata richiesta solo poco tempo prima. Ora, all'improvviso, Borrell è del parere che "le condizioni per l'invio di una missione di osservazione non sono presenti"(26). Ma cosa vogliono a Bruxelles? Vogliono l'intronizzazione del loro

Guaidó preferito senza essere stati eletti?

Ci si chiede se gli oppositori di Maduro siano interessati alle elezioni e al loro corretto svolgimento. Dopo tutto, si dovrebbe riconoscere il risultato anche se non corrisponde ai valori del sistema. Ma questo eliminerebbe anche i motivi per ulteriori sanzioni, o renderebbe molto più difficile spiegare la loro continuazione e giustificare la miseria che causano al popolo venezuelano.

Le elezioni degli ultimi anni nei vari Stati e regioni del mondo hanno reso sempre più chiaro che le elezioni sono giuste e riconosciute agli occhi dell'Occidente dei valori solo se producono risultati che servono i suoi interessi. Le elezioni in Catalogna, Bolivia, Bielorussia, Hong Kong e tante altre non sono state riconosciute, mentre i brogli elettorali in Afghanistan, Mali e altri sono stati tacitamente tollerati.

Poco alla mano

Ciò significa che dubitare dei risultati elettorali in Venezuela dovrebbe essere già una conclusione scontata. Se le accuse di brogli elettorali sono vere o meno, presumibilmente in Venezuela non avranno in questo caso un ruolo più importante di quello svolto di recente in Bielorussia, anche se i brogli elettorali non sono mai stati provati. Anche in Venezuela c'è già da temere che la verità venga messa da parte se non va bene per i governanti di Washington e Bruxelles.

Ma anche così, l'Occidente dei valori non si avvicinerà probabilmente al suo obiettivo di rovesciare Maduro. Anche il continuo girare della vite di sanzione non ha messo Maduro in ginocchio, né ha fatto rivoltare il popolo contro di lui. L'opposizione nel paese è diventata più divisa, soprattutto a causa dell'aspetto goffo e corposo dell'ex superstar Guaidó, e di conseguenza è diventata sempre più difensiva. Al momento non c'è nessuno che possa mettere seriamente in pericolo Maduro.

Per Washington, le possibilità di raggiungere l'obiettivo del cambio di regime in Venezuela sono sempre meno numerose. Inoltre, gli Stati Uniti sono stati notevolmente indeboliti dai propri conflitti sociali interni e dalla paralisi dell'economia stessa, e il loro campo d'azione è limitato. Corona ha l'economia in pugno e le elezioni in patria stanno allargando la spaccatura nella società americana.

Anche se il segretario di Stato americano Mike Pompeo ha visitato principalmente gli stati confinanti del Venezuela, Colombia, Brasile, Guyana e Suriname, durante il suo viaggio in Sud America alla fine di settembre, per suscitare sentimenti contro Maduro, è improbabile che questi stati siano convinti a fare la guerra per gli interessi degli Stati Uniti. Questo era già fallito nel 2019. Al momento sono impegnati in problemi completamente diversi a causa di Corona e del conseguente declino economico.

Quanto gli Stati Uniti sembrano impotenti e impotenti di fronte a questa situazione è reso evidente dalla scelta dei mezzi. Il previsto spiegamento di mercenari è stato un enorme disastro e ha anche danneggiato la reputazione militare degli Stati Uniti. Ora si ricorre alla solita propaganda contro il regime di Maduro, accusandolo di non rispettare i diritti umani, il che non è una novità e non dovrebbe portare a una grande mobilitazione internazionale.

Prospettive

Ciò che rimane sono le forme moderne di destabilizzazione attraverso la strumentalizzazione della generazione di Facebook. Le campagne, avviate da forze politiche il cui background e i cui finanziamenti sono spesso opachi, spingono sempre più spesso persone perlopiù giovani, intellettuali e soprattutto moralmente spinte a scendere in strada per ideali che sembrano corrispondere a quelli del valore dell'Occidente.

In questo modo vengono coinvolti con forze che seguono questi valori anche nella loro sfera di governo solo fintanto che servono i loro interessi. Questo concetto potrebbe essere applicato anche nel caso del Venezuela. Le basi propagandistiche sono state gettate. Perché sono già stati seminati dubbi sulla legittimità dei risultati elettorali.

L'unica cosa che manca è l'implementazione attraverso i cosiddetti social media. Al momento non ci sono indicazioni di tali piani. Ma il caso della Bielorussia ha dimostrato quanto velocemente un tale concetto possa essere attuato quando i preparativi sono già stati fatti e c'è un corrispondente potenziale di persone che possono essere mobilitate. Ma ulteriori sviluppi lo dimostreranno.

Il Venezuela continua a soffrire per le sanzioni e la guerra economica che l'Occidente dei valori sta conducendo contro il Paese, ma non sembra essere distrutto da esse. La miseria della popolazione non ha importanza per gli idealisti in Occidente quando si tratta di cose superiori. L'ex segretario di Stato americano Madeleine Albright, per esempio, era dell'opinione che la morte di 500.000 bambini iracheni a causa delle sanzioni occidentali valesse il prezzo. Dopo tutto, non erano figli loro.

Sempre più spesso, però, altri Paesi sanzionati vengono in aiuto del Venezuela, così come la Russia e la Cina(27). Hanno tutti interessi economici. Questo non è da condannare, perché il Venezuela stesso li ha, per non parlare dell'Occidente dei valori, anche se così spesso si dà disinteressatamente e si impegna sempre e solo per gli ideali e i valori occidentali.

Ma i bisognosi del Venezuela, della Siria e di tutti gli altri Paesi del mondo che subiscono le sanzioni occidentali sanno cosa pensare di questi ideali e valori. Questo è il motivo per cui gli Stati Uniti e l'Occidente stanno perdendo sempre più influenza, mentre quella della Russia e della Cina sta crescendo in tutto il mondo.

Senza un successo contante, ma con tutti i debiti più importanti, gli Stati occidentali devono ritirarsi dall'Afghanistan. Il Medio Oriente e il centro dell'Africa sfuggono sempre più al loro controllo. E nel centro dell'Asia non hanno avuto niente da dire per molto tempo. Lì, il lavoro di Cina e Russia nello sviluppo lungo la Via della Seta sta riscuotendo un successo inconfondibile.

Fonti:

- (1) siehe dazu Rüdiger Rauls: [Humanitärer Angriff auf Venezuela](#)
- (2) siehe dazu Rüdiger Rauls: [Guaidó und die Verfassung](#)
- (3) Frankfurter Allgemeine Zeitung vom 22.2.2020: Guaidó setzt auf Davos
- (4) FAZ vom 13.5.2020: Das Himmelfahrtskommando
- (5) ebenda

(6) ebenda

(7) FAZ vom 14.1.2020: Mut gegen Macht

(8) ebenda

(9) ebenda

(10) ebenda

(11) FAZ vom 4.7.2020: Venezuelas letztes Hemd

(12) ebenda

(13) ebenda

(14) ebenda

(15) ebenda

(16) FAZ vom 16.7.2020: Der letzte Boykott

(17) ebenda

(18) siehe dazu Rüdiger Rauls: [Entscheidend ist das Volk](#)

(19) FAZ vom 3.9.2020: Maduro und die Bioterroristen

(20) FAZ vom 7.9.2020: Boykottieren oder mitmachen?

(21) ebenda

(22) ebenda

(23) FAZ vom 3.9.2020: Maduro und die Bioterroristen

(24) FAZ vom 7.9.2020: Boykottieren oder mitmachen?

(25) ebenda

(26) ebenda

(27) siehe dazu Rüdiger Rauls: [Die Sanktionierten schlagen zurück](#)

Rüdiger Rauls Buchveröffentlichungen:

- Krieg um Syrien [Buchbeschreibung](#)
- Wie funktioniert Geld? [Buchbeschreibung](#)
- Kolonie Konzern Krieg – Stationen kapitalistischer Entwicklung [Buchbeschreibung](#)
- Zukunft Sozialismus oder die Grenzen des Kapitalismus [Buchbeschreibung](#)
- Die Entwicklung der frühen Gesellschaften-Die Geschichte Afghanistans [Buchbeschreibung](#)
- Was braucht mein Kind? [Buchbeschreibung](#)
- Späte Wahrheit (Prosa) [Buchbeschreibung](#)
- Herausgeber von:
- Imre Szabo: Die Hintermänner (ein politischer Krimi) [Buchbeschreibung](#)
- Imre Szabo: Die Unsichtbaren (ein politischer Krimi) [Buchbeschreibung](#)

+++

Si ringrazia l'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: Yaikel Dorta / Persiane

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK